

Diana Blichmann

Musicologa nata in Germania e residente in Italia, ha orientato le proprie passioni, gli studi, le scelte lavorative e i suoi percorsi di vita alla padronanza progressiva della lingua, della poesia e della cultura musicale italiana. Si è laureata in musicologia, italianistica e storia dell'arte presso l'Hochschule für Musik «Franz Liszt» Weimar e l'università «Friedrich Schiller» di Jena e ha studiato all'università degli Studi di Bologna (corso di laurea al Discipline delle arti, della musica e dello spettacolo; Programma Erasmus a. a. 1997-98). Seguita da Reinhard Wiesend ha conseguito il suo dottorato di ricerca all'università «Johannes Gutenberg» di Mainz con una tesi sul dramma per musica di Pietro Metastasio tra Roma e Venezia pubblicata nel 2012. Ha ricevuto varie borse di studio: Il Deutscher Akademischer Austauschdienst (DAAD) ha finanziato le sue ricerche su fonti bolognesi. Presso il Deutsches Studienzentrum (Centro Tedesco di Studi Veneziani) di Venezia e presso la Sezione Storia della Musica dell'Istituto Storico Germanico (DHI) di Roma ha condotto le sue ricerche negli archivi e nelle biblioteche veneziane, romane e napoletane.

È stata docente di Storia della musica e storia ed estetica musicale presso il Conservatorio di musica «Stanislao Giacomantonio» di Cosenza, il Conservatorio di musica «Luisa d'Annunzio» di Pescara e il Conservatorio di musica «Claudio Monteverdi» Bolzano. Ha collaborato alla redazione di vari volumi specialistici e progetti di ricerca. Esperta di filologia e editoria musicale è curatrice in collaborazione con Christoph-Helmut Mahling dell'edizione critica dell'*Attilio Regolo* di Niccolò Jommelli su testo di Pietro Metastasio pubblicata nel 2010 nell'ambito della collana *Concentus musicus* (XII) diretta da Markus Engelhardt.

Al confine tra musicologia, letteratura italiana e storia dell'arte, i suoi studi si sono concentrati soprattutto sulla musica negli Ospedali veneziani e su tutti gli aspetti dell'opera italiana nel Sei- e Settecento e la sua diffusione in Europa. Si dedica all'opera come strumento di propaganda politica e alla rappresentazione operistica che celebra il potere di sovrani e aristocratici. Con un approccio interdisciplinare, la sua ricerca coinvolge attualmente l'iconografia e l'iconologia della decorazione dello spazio scenico.